

Comune: Calto.

Località: via Munari. La casa si trova a sud-est del centro abitato di Calto, non lontano dal fiume Po.

Rif. IGM: Ficarolo Fg. 75 I N.E.

Proprietà apparente: Munari.

ASSETTO DELL'INSEDIAMENTO DALLE ICONOGRAFIE E DALLE MAPPE DEI CATASTI STORICI

Nel Catasto napoleonico del 1810 il complesso è costituito dall'edificio residenziale, con pianta a «L», posto all'incrocio di due strade, da un piccolo edificio posto più a est e da un rustico posto a sud. Nel Catasto austriaco sono riportate delle modificazioni nella conformazione del complesso. In particolare, appaiono aggiunte delle parti sia al rustico che alla casa. Quest'ultima subirà in epoca successiva un ulteriore ampliamento. Del piccolo corpo di fabbrica posto a est, riportato nei catasti napoleonico e austriaco, oggi non resta più traccia.

CENNI STORICI, DATAZIONE E PASSAGGI DI PROPRIETÀ

Il complesso risale al XVIII secolo. Qui nacque nel 1772 Costantino Munari, carbonaro, martire dello Spielberg, dove morì poi nel 1837, come riporta una lapide posta sulla facciata del Municipio di Calto. Il complesso risulta di proprietà della famiglia Munari dalla seconda metà del XVIII secolo.

ASSETTO ATTUALE DELL'INSEDIAMENTO

Il complesso edificato si compone di residenza e fienile disposti a «L» e tra loro separati. La prima è orientata in senso sud-nord, l'altro in senso est-ovest. La corte presenta una forma irregolare. L'area prospiciente agli edifici è provvista di pozzo e cinta da un muro.

Gli edifici architettonicamente connotati

L'edificio residenziale

La casa, con conformazione planimetrica a «L», si sviluppa su tre piani di cui uno sottotetto. L'edificio, che si compone di due unità abitative simmetriche, oggi comunicanti, ha subito molte trasformazioni, come si può notare dai catasti storici. Tali trasformazioni hanno interessato soprattutto l'alzato settentrionale, mentre il fronte principale ha subito solamente un ampliamento. Si presume che la parte più antica sia quella orientale.

Lo schema compositivo della facciata riconduce a un disegno seriale. Gli ingressi si trovano ai lati del fronte mentre i camini



*Il fronte meridionale
della casa padronale (M.B. 1999)*

aggettanti, posti verso il centro della facciata, sono separati da due serie di aperture ravvicinate fra loro che in tal modo segnano l'asse centrale di simmetria.

All'interno, la pianta di ciascuna unità abitativa è bipartita. La scala è inserita all'interno del vano a nord.

La presenza dei camini aggettanti in facciata non provoca l'interruzione del marcapiano inferiore e del cornicione, mentre il marcapiano superiore perde di continuità proprio all'intersezione con essi. I camini terminano con comignoli a sezione circolare, il cui basamento è a sezione quadrata. I due marcapiano, così come il cornicione, sono presenti solo sul fronte meridionale. L'intonaco è di recente fattura.

La barchessa

La barchessa, dalla copertura a capanna, si sviluppa su quattro arcate a tutto sesto, due delle quali tamponate, inquadrata da lesene molto sporgenti.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

SCARPARI, *La casa rustica in Polesine*, 1980, p. 171; DANZA, 1983.

ICONOGRAFIE, DOCUMENTI, MANOSCRITTI RINVENUTI

Catasto napoleonico, 1810, ASR; Catasto austriaco, 1845, ASR.